

Le colonne romane nelle Americhe: Brasile e Stati Uniti

Quattro reperti archeologici romani donati al Nuovo Mondo

**A cura di Riccardo Fontana
Aprile 2017**

- Premessa.

La presenza di reperti romani nel nuovo mondo ossia nelle Americhe, ci viene suggerita e prospettata sulla base di fonti letterarie classiche e a seguito di scoperte archeologiche sulle coste occidentali del Nuovo Mondo. Prove che ci inducono ad accettare l'arrivo casuale ed anche tecnico intenzionale di navi onerarie romane i cui resti sarebbero stati comprovati sia in Nord America sia in Sud America, compresa l'importante scoperta di monete dell'Impero Romano e di artefatti di quell'epoca storica.

Non si tratta di fantascienza ma del frutto di ricerche meticolose come quella di Elio Cadello nel suo libro "Quando i Romani andavano in America" (Palombi editore 2009).

Sulla capacità di navigare ben oltre le Colonne d'Ercole e ben lontano dal Mare Nostrum, portando la marina mercantile anche scortata dalle triremi e quindi la civiltà romana e i suoi costumi e istituzioni dovunque in Europa, Africa e Asia, si è brillantemente specializzato Alberto Angela coi suoi libri didattici- scientifici romanzati e con le sue affascinanti conferenze ricche di cultura e erudizione.

(Vedi la mia conferenza sul tema delle navigazioni romane fuori dal Mare Nostrum: <https://www.youtube.com/watch?v=ikFa38gqXQQ>).

- Le donazioni di reperti archeologici classici al Brasile.

Ma, oltre ai vestigi romani trovati, scoperti e a volte occultati nelle Americhe, dobbiamo mettere in rilievo la presenza nel Museo Nazionale di Rio de Janeiro, di importanti reperti romani che, insieme a quelli etruschi e greci per un totale di circa duemila pezzi, furono donati al Brasile tra il 1843 e il 1889 dalla imperatrice consorte dell'imperatore Pedro II, la principessa napoletana Teresa Cristina Borbone-Braganza.

(Vedi due mie note allegate sulla Collezione Archeologica Teresa Cristina e la mia traduzione di un rapporto sui reperti classici di Rio de Janeiro).

Nel secolo XX ci furono tre donazioni di reperti archeologici da parte dell'Italia al Brasile su cui in questa nota mi soffermo, obbedendo ad una necessità informativa storica, culturale che mira a segnalare una continuità di grandi valori nati e prodotti nella nostra Penisola e proiettati e diffusi nel mondo.

Si tratta della descrizione e motivazione delle donazioni delle colonne provenienti dal Foro Romano di Roma e installate rispettivamente a San Paolo nel 1929, a Natal (Rio Grande do Norte) nel 1931 e a Brasilia nel 1960.

Le colonne di San Paolo e di Natal, donate dal Regno d'Italia al Brasile, come quella donata agli Stati Uniti nel 1933, furono trasportate da cacciatorpedinieri della Regia Marina Italiana mentre la colonna di Brasilia arrivò con nave mercantile fino al porto di Rio de Janeiro proseguendo per via terrestre fino alla nuova capitale brasiliana da inaugurare.

Pertanto, sia il Regno d'Italia, sia la Repubblica Italiana, ebbero la stessa intuizione e lo stesso proposito politico: con un atto simbolico di grande impatto storico-culturale vollero congiungere, dandone continuità, la civiltà romana a quella italiana. Si proposero di consolidare un legame indelebile, basato sulla latinità, tra la Città Eterna e il più esteso paese dell'America Latina ossia tra il Vecchio e il Nuovo Mondo, dove vivevano e vivono milioni di italiani e i loro discendenti dopo un secolo e mezzo di emigrazioni.

- Presentazione e descrizione dei tre cimeli archeologici romani in Brasile.

Passo qui di seguito alla descrizione delle tre colonne romane in ordine di inaugurazione, sintetizzando la loro motivazione storica-politica-culturale.

1) Il Re d'Italia Vittorio Emanuele III donò al Brasile una colonna romana in stile corinzio proveniente dal Foro Romano a ricordo della missione degli aviatori Francesco De Pinedo e Carlo del Prete che, insieme al meccanico Vitale Zacchetti, attraversarono l'Atlantico con l'idrovolante S-55 detto "Santa Maria" a ricordo ed emulazione di una delle tre caravelle comandate da Cristoforo Colombo. Dopo lunghe e estenuanti tappe dall'Italia, Spagna, Africa e Sud America, l'aereo ammarò nella diga di Guarapiranga presso San Paolo il 28 febbraio del 1927.

Questa colonna fu incorporata nel monumento ai due piloti della Regia Aeronautica progettato dallo scultore trevisano Ottone Zorlini. L'opera fu inaugurata a San Paolo il 21 agosto del 1929 essendo stata proposta dalla Società Dante Alighieri di San Paolo, e dedicata "*Agli eroi della Traversata dell'Atlantico*".

Nella retrospettiva storica, dopo ottantotto anni dalla sua inaugurazione, il monumento, che quest'anno commemora il 90° anniversario della storica trasvolta Italia- Sud America- Nord America-Italia per totali quattro mesi, subì vari danni a seguito dei movimenti comunisti degli anni '30 del secolo scorso. Le aggressioni proseguirono specialmente durante la seconda guerra mondiale che vide i due paesi prima amici diventati allora nemici.

In mezzo alle manifestazioni anti italiane, i fasci di bronzo che la ornavano furono strappati ma successivamente ricollocati durante il Governo Getulio Vargas allineato e ispirato a quello di Benito Mussolini, come emblemi che caratterizzavano quell'epoca, insieme agli emblemi brasiliani, quando i rapporti politici e culturali tra Italia e Brasile erano intesi e convergenti.

Nel dopo guerra i dettagli di bronzo che decoravano la colonna furono rubati come pure le placche di bronzo con iscrizioni in italiano che furono poste e riposte in varie occasioni. Ma nel 1985 e 1987, pertanto poco dopo la caduta del regime militare brasiliano e quindi ai primi anni del regime democratico presidenziale, il Comune di San Paolo si preoccupò di installare il monumento in luoghi più sicuri. Tuttavia l'opera venne spesso imbrattata da iscrizioni di ripudio al regime fascista e a Mussolini.

Nonostante le suddette contestazioni e aggressioni, il monumento dedicato ai due aviatori della Regia Aeronautica, resta ancora in piedi, con la sua colonna romana incorporata, a giusto ricordo dei due intrepidi protagonisti del primo volo italiano in Brasile. Vengono pertanto superati l'ambito delle ideologie di quell'epoca e le successive contestazioni politiche per cui prevale il rispetto per l'eroica impresa pionieristica e il ricordo perenne dei due piloti italiani, come afferma giustamente la Divisione di Preservazione Patrimoniale di quel Municipio brasiliano.



La Colonna romana di San Paolo del 1929 montata nel monumento



Il capitello della Colonna romana di San Paolo con prospettiva del monumento.

2) La Colonna di Natal, detta Colonna Del Prete o Colonna Capitolina, perché proveniente dal tempio di Giove sul Campidoglio a Roma, rappresenta specialmente un'omaggio al suddetto aviatore italiano (sfortunatamente perito in seguito alla caduta, dopo il decollo dalla baia di Guanabara a Rio de Janeiro, del prototipo di idrovolante SS-62). Egli, insieme al pilota Arturo Ferrarin realizzò il 5 luglio 1928 con l'aereo monomotore SS-64 la trasvolata atlantica Roma-Natal in 50 ore senza scali raggiungendo il record mondiale per la trasvolta atlantica diretta e per durata di volo, guadagnando un premio di 500mila lire offerto dalla Camera di Commercio Italiana di Rio de Janeiro.

La seconda colonna romana in Brasile é di stile corinzio, fatta di marmo grigio con 5,8metri di altezza ed una base di 3metri quadrati. Fu trasportata dal cacciatorpediniere "Lanzarotto Malocello" della Regia Marina e inaugurata da Italo Balbo che realizzò la prima trasvolata atlantica con uno stormo di quattordici idrovolanti SS-55 di cui dodici raggiunsero Natal e poi Rio de Janeiro allora capitale del Brasile.

Reca due placche di bronzo essendo la prima, come motivazione principale della donazione:

"Portata in un balzo sopra ali veloci oltre ogni tentata distanza da Carlo del Prete e Arturo Ferrarin ITALIA qui giunse il V Luglio MCMXXVIII [1928]. L'oceano non più divide ma unisce le genti latine d'Italia e Brasile".

La seconda placca dice:

"Italo Balbo qui giunto con la Squadriglia aerea transatlantica nella rotta percorsa da Carlo del Prete e Arturo Ferrarin loro ricorderanno per sempre in questa Colonna Capitolina donata da Benito Mussolini alla città consacrata di Natal.

8 Gennaio 1931".

Anch'essa subì diverse aggressioni, cominciando nel 1935 quando fu abbattuta dal movimento comunista di Natal che pretendeva agire in un contesto nazionale rivelatosi poi non ricettivo, come reazione ad un monumento donato dal governo fascista italiano.

Rimase abbandonata per lunghi anni in luogo ignorato ma fu reincontrata e nuovamente eretta in diversi punti della città durante il regime del Presidente Getulio Vargas e successivamente rimontata con nuovo piedistallo fino alla presente ubicazione.

In particolare, il 5 luglio 1978, in pieno regime militare, il Ministro della Aeronautica del Brasile la reinaugurò solennemente alla presenza di alte autorità e di espressivo numero della collettività italiana.

Venne scoperta una placca di bronzo dicendo: *"Cinquantenario della prima traversata aerea Roma – Natal. Agli aviatori italiani Ferrarin e Del Prete, omaggio della Forza Aerea Brasiliana".*

Nel 1988 ci fu una cerimonia commemorativa sotto gli auspici delle Autorità governative e della Forza Aerea Brasiliana e alla presenza dell'Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Brasilia.

Nel 2008 ricevette l'omaggio dell'Addetto di Difesa dell'Ambasciata italiana che la visitò ben accolto dalle autorità aeronautiche locali.

Dopo tante pellegrinazioni e l'impatto dei mutevoli venti politici, ha finalmente prevalso il buon senso e il Brasile democratico di oggi consente che Natal la ostenti dignitosamente come testimonianza del coraggio e delle virtù di due italiani e come simbolo di unione tra il più antico popolo latino e il più numeroso e moderno popolo latino-americano.



**Colonna Capitolina o Colonna del Prete su piedistallo e base, installata a Natal,
di fronte all'Istituto Storico e Geografico del Rio Grande do Norte.
Foto: Riccardo Fontana aprile 2009.**



**La stessa Colonna romana capitolina proveniente dal tempio di Giove a Roma,
donata a Natal nel 1931.**

Foto Riccardo Fontana: giugno 2009.

3) Oltre alla prima colonna a San Paolo del 1929 e alla seconda a Natal del 1931 già descritte, c'è ne è una terza a Brasilia, donata il 21 Aprile del 1960 al Brasile dal Ministero della Pubblica Istruzione, pertanto dalla Repubblica Italiana e dal Centro di Azione Latina, per la Fondazione della sua nuova Capitale.

Essa fu consegnata per la suddetta data all'Ambasciata del Brasile a Roma, essendo Capo dello Stato il Presidente Giovanni Gronchi che due anni prima, nel settembre 1958, aveva visitato la costruenda nuova capitale brasiliana essendo stato ricevuto dal Presidente brasiliano Juscelino Kubischek.

Si tratta di una colonna granitica alta circa 3 metri proveniente dal Foro Romano su piedistallo circolare e base ottagonale, con capitello ionico in granito rosa proveniente dalla Collezione dell'Antiquario del Comune di Roma, che sostiene una riproduzione ridotta in bronzo della Lupa Capitolina. Il cimelio romano con artefatto in bronzo presentano oltre 4 metri di altezza con peso totale di 6 tonnellate.

Tale monumento, una volta trasportato per nave a Rio de Janeiro rimase depositato nei magazzini del Ministero degli Affari Esteri Brasiliano (Itamaraty) ancora in funzione in quella città, in attesa di essere trasportato per via terrestre a Brasilia dove i principali edifici del potere federale e locale non erano ancora stati terminati.

Infatti, solo nel 1969 venne inaugurato il Palazzo del Burití sede del Governatore del Distretto Federale (che prima del 1960 aveva il titolo di Sindaco) per cui l'istallazione della colonna romana con capitello e lupa capitolina sarebbe stata realizzata prima della consegna dell'edificio (nel 1965 la lupa venne rubata e pochi mesi dopo ritrovata e rimessa sul piedistallo) mentre l'inagurazione del monumento sarebbe avvenuta dal 1970 in poi, quando l'Itamaraty diede disposizione alla missioni diplomatiche straniere di trasferirsi nella nuova capitale.

Da recenti ricerche effettuate presso l'Archivio Pubblico del Distretto Federale, appaiono solo alcuni articoli della stampa locale referenti alla presenza del monumento davanti al suddetto palazzo in costruzione, mentre mancano documenti ufficiali brasiliani e italiani circa la donazione, il trasporto a Brasilia, alla sua istallazione e inaugurazione.

Ciò si giustifica per la dispersione della documentazione a seguito del trasferimento della capitale. Attualmente il monumento s'incontra ancora davanti al suddetto moderno Palazzo del Burití, sede ufficiale del Governo del Distretto Federale che ospita la capitale del Brasile.

La colonna reca una targa di bronzo in curva con la seguente dicitura in italiano:

“Il Ministero della Pubblica Istruzione

e

il Centro di Azione Latina

alla Capitale degli Stati Uniti del Brasile

21 Aprile 1960 – Inaugurazione di Brasilia

MMDCCXIII [2713] Anniversario

della Fondazione di Roma”.



**La colonna romana di Brasilia col dettaglio della targa in bronzo.
Foto di Riccardo Fontana: agosto 2009**



**Dettaglio del capitello e della Lupa Capitolina davanti al palazzo del Buriti.
Foto di Riccardo Fontana: agosto 2009**



Vista della colonna intera, con capitello, Lupa, le bandiere del Brasile, del Distretto Federale e la città sullo sfondo. Foto di Riccardo Fontana: agosto 2009

4) Una quarta colonna romana, di stile corinzio, su di un grande e monumentale piedistallo di travertino, questa volta proveniente dal porto romano di Ostia, anch'essa donata da Mussolini come quella di Natal, sta a Chicago sul lago Michigan negli Stati Uniti.

Essa fu un omaggio a quel paese e agli italo-americani lì residenti, dopo la straordinaria trasvolata realizzata da Italo Balbo dall'Italia agli Stati Uniti con uno stormo di ventiquattro idrovolanti SS-55 nel 1933. In suo onore gli americani denominarono una squadriglia aerea "Balbo formation". Questa colonna ostiense, reca la seguente dicitura:

**QUESTA COLONNA
DI VENTI SECOLI ANTICA
ERETTA SUL LIDO DI OSTIA
PORTO DI ROMA IMPERIALE
A VIGILARE LE FORTUNE E LE VITTORIE
DELLE TRIREMI ROMANE
L'ITALIA FASCISTA SUSPICE BENITO MUSSOLINI
DONA A CHICAGO
ESALTAZIONE SIMBOLO RICORDO
DELLA SQUADRA ATLANTICA GUIDATA DA BALBO
CHE CON ROMANO ARDIMENTO TRASVOLÒ L'OCEANO
NELL' ANNO XI
DEL LITTORIO**



Colonna romana di Chicago, detta Colonna di Balbo, proveniente da Ostia, 1933.

A integrazione della presente nota, allego due links relativi alle mie video-conferenze su YouTube rispettivamente:

“21 Aprile Brasilia e Roma unite dalla Storia” del 7 marzo 2017 e

“Le Colonne Romane in Brasile” del 31 marzo 2017

<https://www.youtube.com/watch?v=18YT-tQoCrs>

<https://www.youtube.com/watch?v=YilfNzYDAqM>